

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
MONS. E. MANFREDINI

A.S. 2017-18

1. GLI OBIETTIVI E IL METODO

- Proporre il percorso dell'imparare e del conoscere come esperienza di soddisfazione che aiuta a capire sé e il mondo.
- Educare i giovani al valore positivo della vita sostenendo il loro desiderio di contribuire alla costruzione di una società umana e solidale.
- Sviluppare il valore dell'esperienza attraverso un rapporto con la realtà come scoperta di un universo complesso, interessante e sensato.

Il metodo

- La condizione per il lavoro insieme è partire dal ragazzo così com'è.
- Il rapporto maestro – alunno come occasione per l'alunno di incontrare la ricchezza di esperienza di un adulto, ma anche come occasione di reciproco apprendimento in cui l'adulto impara dalle domande e dal desiderio di conoscenza dell'alunno.
- La classe come luogo accogliente in cui si impara assieme

Il percorso triennale è sintetizzato in tematiche che aiutano i ragazzi a riflettere sul momento specifico che stanno vivendo nella loro crescita:

Classi prime: "Solo lo stupore conosce".

Il ragazzo incontra la proposta delle discipline e la complessità del reale: solo l'osservazione attenta e la scoperta della bellezza lo inducono ad imparare.

Classi seconde: "Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'aver occhi nuovi".

Il ragazzo comincia ad affermare la propria autonomia dagli adulti: favorire l'applicazione della sua nuova energia in proposte costruttive in cui rischi personalmente, sorretto da una compagnia.

Classi terze: "Mossi dal desiderio, fatti per l'infinito" e "Misi me per l'alto mare aperto"

Il ragazzo si scopre in un cambiamento e deve scegliere: aiutare la riflessione su se stesso con proposte e incontri che mobilitino la sua responsabilità e apertura al mondo, con attenzione al momento di passaggio alla Scuola secondaria di II grado.

2. MOMENTI SIGNIFICATIVI DEL PERCORSO ANNUALE

"Si conosce solo attraverso l'esperienza": il percorso prevede durante l'anno alcuni **momenti particolarmente significativi** proposti con modalità diversificate in base all'età dei ragazzi.

L'accoglienza

Obiettivi

- Conoscere l'ambiente scolastico e familiarizzare con i nuovi compagni e i docenti.
- Conoscere e approfondire il significato del tema che segna il percorso annuale.
- Favorire nei ragazzi la conoscenza di se stessi attraverso la riflessione sul tema e le attività proposte.

Modalità di realizzazione dell'intervento

A giugno e a settembre i docenti programmano il Progetto Accoglienza da proporre per le varie annualità. Il Coordinatore accoglie gli alunni il primo giorno di scuola annunciando loro il titolo del percorso annuale. Nella prima settimana di lezione sono proposti agli alunni diversi momenti per favorire una riflessione sul tema scelto: film, letture, attività creative, incontri con esperti, racconto di esperienze o testimonianze di vita ed una gita di un giorno.

Gli alunni, seguendo le attività, sono invitati a compilare delle schede che vengono inserite in un *diario di bordo*, su cui nel corso dell'anno verranno annotate le riflessioni sulle esperienze più significative, realizzate in relazione al tema annuale.

La gita scolastica

Obiettivi

- Approfondire il tema del percorso annuale.
- Verificare che la conoscenza si acquisisce in un'esperienza.
- Sperimentare lo stupore per la bellezza della realtà.
- Offrire occasioni di amicizia tra gli alunni, nell'accoglienza reciproca.

Modalità di realizzazione dell'intervento

Le gite scolastiche nelle classi prime sono due, svolte in due distinti giorni, ma collegate fra loro per la tematica affrontata, nelle classi seconde hanno la durata di due giorni, di tre (eccezionalmente di quattro) per le classi terze.

A giugno e a settembre i docenti programmano le gite scolastiche:

Per le **classi prime** le mete sono città, monasteri o abbazie medioevali, col fine di incontrare la civiltà del loro periodo storico;

per le **classi seconde** la meta è una città rinascimentale e l'incontro di un personaggio storico che ha vissuto la vita come avventura,

per le **classi terze** la meta è una città che permetta di incontrare figure di grandi costruttori di civiltà o periodi storici significativi.

Nelle settimane precedenti i docenti preparano il quaderno per il lavoro durante la gita o il materiale da inserire nel diario di bordo. Gli alunni, oltre che col lavoro e le riflessioni, sono coinvolti nel compito di presentazione di alcune opere o di restituire ai compagni o ai genitori il percorso e l'esperienza della gita.

Gli incontri con personalità

Obiettivi

- Inserire l'esperienza conoscitiva scolastica in una dimensione culturale e sociale.
- Incontrare persone adulte non solo esperte nel settore in cui operano, ma significativamente impegnate nella realtà e con i quali vale la pena di confrontarsi.
- Approfondire snodi culturali fondanti nell'ambito delle diverse discipline.
- Favorire il nesso tra approfondimento monografico e organicità del sapere, al fine di evitare nozionismo e frammentarietà.

Modalità di realizzazione delle attività

A giugno e a settembre i docenti individuano, per ogni annualità, in quali discipline proporre gli approfondimenti e quali personalità incontrare, definendo i punti significativi e le modalità di realizzazione. Agli alunni è chiesto, durante lo svolgimento degli incontri, di porsi in un atteggiamento attivo e di prendere appunti. Il contenuto proposto viene poi ripreso dall'insegnante curricolare e diventa parte integrante delle conoscenze richieste

3. PROGETTO ORIENTAMENTO

Lo scopo della scuola Secondaria di I grado è formativo e orientativo, essa deve educare il ragazzo a prendere progressivamente coscienza di sé e della realtà. Pertanto nella nostra Scuola è il percorso didattico ad essere orientativo cioè ogni disciplina concorre a rendere più consapevole il ragazzo delle sue attitudini ed interessi aiutandolo a ridestare il suo desiderio di conoscere la realtà ed il suo senso.

E' soprattutto l'impegno con lo studio, globalmente inteso, ciò che permette al ragazzo di capire le proprie capacità, le proprie inclinazioni e i propri desideri e quindi scegliere consapevolmente il percorso scolastico successivo.

Obiettivi del progetto

- Introdurre gli alunni alla consapevolezza dell'unitarietà della propria persona nelle sue dimensioni corporea, psico-affettiva e spirituale.

- Offrire ai genitori un percorso per sostenerli nella scelta scolastica dei figli.
- Permettere ai docenti di conoscere meglio i propri alunni per formulare un consiglio orientativo adeguato.

Attività specifiche dell'orientamento

Classe prima : Facilitare l'ingresso nella Scuola Secondaria e favorire l'acquisizione di un personale metodo di studio.

Classi seconde: In seconda media emerge più consapevolmente il proprio "stile di apprendimento" e si inizia a riflettere sulla sua efficacia;

Classi terze: L'obiettivo è di incrementare la "capacità critica" nell'affrontare le proprie scelte e di confrontarle con il giudizio degli adulti in una relazione sinergica. (ragazzi-genitori-insegnanti)

Attività curricolare

- mediante una modalità appassionata di proposta delle diverse discipline da parte del docente, all'interno di una significativa relazione con l'alunno;
- con l'utilizzo di contenuti aventi valenze intrinsecamente orientative: testi di narrativa, attività di educazione corporea e affettiva, studio del corpo umano;
- coinvolgimento degli alunni nella preparazione di gite ed eventi (es. open day; festa della scuola...).
- incontri significativi con personalità del mondo del lavoro e con ex alunni.
- anche attraverso l'azione didattica quotidiana, identificare competenze da osservare, monitorare e sviluppare.

Tutoring

Ad ogni alunno sarà assegnato un docente come "Tutor" che lo segue durante tutto il percorso triennale. Compito primario del tutor è quello di:

- garantire che l'alunno segua il percorso specifico dell'orientamento proposto dal coordinatore di classe (compilazione delle schede e dei questionari, raccolta e conservazione dei materiali nell'apposita cartelletta ecc.).
- far emergere in un contesto più familiare eventuali problematiche didattiche o relazionali offrendo un sostegno e proponendo, ove possibile, delle ipotesi di soluzione.
- riportare nel consiglio di classe dati di conoscenza dell'alunno utili anche agli altri docenti ed eventualmente acquisire da essi indicazioni di intervento sul ragazzo.
- dove necessario, interagire con l'alunno e i genitori, in accordo con il Consiglio di Classe, al fine di sciogliere dubbi nella scelta della Scuola Superiore.

Coinvolgimento dei genitori

- incontri significativi sui momenti specifici legati alla crescita dei ragazzi e alla responsabilità dell'adulto;
- incontri per i genitori di terza media in cui si illustrano i percorsi di istruzione e formazione professionale e al fine di offrire elementi di valutazione per la scelta della scuola secondaria di II grado.

La revisione del progetto di orientamento in una prospettiva di didattica per lo sviluppo delle competenze è uno dei traguardi definiti nel Piano di Miglioramento per il prossimo triennio.

In tal senso nell'anno scolastico 2017/18 per le classi prime il progetto prevede un monitoraggio della competenza "imparare ad imparare" osservando tre dimensioni: la capacità di ascolto; l'organizzazione di tempi e materiale; la consapevolezza dell'importanza del gruppo classe.

Si costruirà un portfolio per ogni alunno in cui inserire le interviste che il tutor farà loro ad inizio anno e le osservazioni che saranno raccolte nei mesi successivi. In particolare al termine del Primo Quadrimestre ed a fine anno si interromperanno le lezioni per alcuni giorni per poter approfondire in appositi incontri ed attraverso attività specifiche le dimensioni su cui si è scelto di lavorare.

Altra novità riguarda l'introduzione di un nuovo modello di Consiglio Orientativo, che superi il rigido formalismo per lasciare spazio ad uno stile discorsivo e descrittivo.

Per questo il documento, in formato di lettera, accennerà agli interessi osservati nel triennio, non solo a scuola, ma anche nella vita scolastica, riportati dai genitori o dagli alunni stessi nei dialoghi coi propri tutor; allo stile ad alle modalità di apprendimento; alle capacità ed alle abilità manifestate; alle attività in cui eccelle (es: riparare apparecchiature, coltivare, lavorare al computer, ecc.).

Si concluderà ovviamente consigliando l'indirizzo scolastico più rispondente alle caratteristiche annotate.

4. OFFICIN@STUDIO

Laboratorio per la sperimentazione didattica che, attraverso la didattica per competenze, propone attività per accompagnare i ragazzi nella scoperta dei propri talenti e lo sviluppo di competenze trasversali. Le attività concernono tre ambiti, comunicazione immagine e multimedialità.

Il percorso si svolge in orario extracurricolare, è facoltativo, ha durata annuale ed è strutturato secondo lo schema seguente:

- da ottobre a maggio,
- lunedì dalle 14,00 alle 16,00
- aperto tutti gli alunni della scuola secondaria di I grado.

Alla fine delle attività i ragazzi avranno realizzato un prodotto coerente con una tematica prestabilita che verrà presentato in una giornata di restituzione alla fine del periodo scolastico.

Lo scopo dell'iniziativa è duplice:

- favorire nei ragazzi l'emergere dei propri talenti e sviluppare competenze trasversali attraverso la realizzazione di progetti, in una prospettiva orientativa sul piano personale e scolastico.
- creare un ambito di sperimentazione nella scuola in cui un gruppo di docenti approfondisca attraverso l'esperienza elementi utili all'approfondimento della progettazione, realizzazione, verifica e valutazione di competenze.

L'obiettivo generale è quindi il consolidamento di competenze nei docenti che possano poi essere diffuse nella scuola per promuovere una didattica innovativa e capace di favorire una reale personalizzazione.

5. LA PROPOSTA DIDATTICA

La proposta didattica della scuola, in consonanza anche con quanto emerge nelle ultime indicazioni ministeriali, riconosce la **centralità dell'allievo** nel processo di apprendimento.

Questo implica il passaggio dalla logica dell'**insegnamento** alla logica dell'**apprendimento**, che favorisce l'apprendere come sviluppo di **competenze** più che come trasmissione di **conoscenze**. Al termine del primo ciclo la scuola consegna all'alunno una SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE, con la definizione dei livelli raggiunti nelle competenze chiave e di cittadinanza.

Nella proposta delle discipline ogni docente nel prossimo triennio si impegnerà a favorire **situazioni di apprendimento significative**, che coinvolgano gli allievi favorendo la scoperta dell'unitarietà del sapere e scegliendo strumenti e modalità nella prospettiva di una **personalizzazione del percorso formativo**.

Le competenze disciplinari

1 - Comunicazione nella madrelingua

Lo specifico della scuola è EDUCARE INSEGNANDO. A tal proposito la comunicazione nella madrelingua riveste un'importanza centrale nella crescita globale dei ragazzi ed intorno ad essa si è strutturata una riflessione comune che ha portato a enucleare alcune **esigenze fondamentali** dei preadolescenti, in base alle quali si struttura il percorso dell'intero triennio:

- **L'educazione alla ragione** come strumento conoscitivo della realtà, in quanto universo sensato e interessante è il primo bisogno al quale la disciplina vuole rispondere. Non possiamo quindi prescindere in questo dall'educazione **all'osservazione e all'ascolto**.

- **Il gusto della parola come scoperta** – già iniziata nella scuola primaria – della possibilità di comunicare, di attestare il proprio pensiero e di arricchire la propria coscienza di uomini. Quindi parlare, scrivere, e riflettere sulla lingua sono per noi occasioni di scoperta di sé e della realtà. Non vogliamo infatti concorrere a crescere persone che comunicano solo con sms o e-mail, ma che attraverso la parola accedano alla conoscenza di sé e del mondo.
- L'acquisizione da parte dei ragazzi in crescita della capacità di **riflettere e giudicare criticamente** le esperienze di apprendimento proposte e ciò che accade a loro e nella realtà.

Identifichiamo quindi nella lingua lo strumento primario di incontro con la realtà: attraverso la lingua già i genitori consegnano al bambino le categorie di lettura e di comprensione della realtà; la scuola rende poi consapevole l'uso inconsapevole della lingua.

La scuola inoltre introduce nel patrimonio testuale della nostra tradizione, con particolare attenzione al testo letterario perché proprio qui la lingua mostra tutta la sua potenzialità di esprimere i significati ultimi dell'esistenza.

L'insegnamento della disciplina si articola dunque in **tre ambiti**, non concettualmente distinti, ma separati nella pratica didattica:

- la proposta della tradizione italiana e occidentale in senso lato (**lettura**)
- la riflessione sulle strutture e le funzioni linguistiche (**grammatica**)
- la produzione di testi orali e scritti (**oralità e scrittura**)
- Per quanto attiene alle **scelte metodologiche**, riteniamo fondamentale:
- la lettura integrale o semi integrale dei testi proposti, secondo una gradualità legata ai generi e alla complessità sia tematica sia linguistico-narrativa;
- un accompagnamento alla comprensione del testo con attenzione all'introduzione dei diversi generi letterali ed all'arricchimento del lessico;
- la riflessione sulla lingua attraverso l'analisi morfosintattica, che prevede lo studio parallelo delle parti del discorso e della loro funzione logica;
- frequenti occasioni di esposizione orale e scritta; per quanto riguarda la scrittura, il percorso graduale si snoda dalla tipologia narrativo-espositiva (questionario, riassunto, parafrasi, racconto di esperienza, relazione di un'attività...) a quella argomentativa. In tale percorso è centrale la tipologia testuale del tema, in quanto espressione della maturazione in atto e del consolidarsi della competenza linguistica;
- una modalità dialogica della lezione;
- la provocazione sistematica della riflessione su testi scritti, film, eventi e il paragone tra quanto emerso con la propria esperienza .
- attraverso la sperimentazione di percorsi di didattica per competenze (con attività laboratoriali, lavori di gruppo e presentazioni dei diversi prodotti) si vuole favorire l'inclusione di ogni alunno nei processi di apprendimento della classe.

Il curriculum proposto è realmente educativo della persona in crescita, cioè formativo della ragione e della libertà degli studenti, in quanto l'insegnante si propone come maestro e compagno di cammino nell'avventura della conoscenza.

2- Comunicazione nelle lingue straniere

Inglese e Spagnolo/Tedesco

Dall'anno scolastico 2015/16 oltre all'insegnamento della **lingua inglese per 5 unità orarie**, ogni alunno potrà scegliere come seconda lingua comunitaria tra lo studio **della lingua spagnola e la lingua tedesca**.

Lo studio della lingua straniera si è concentrato negli ultimi anni sulle **finalità comunicative**, quindi sullo sviluppo delle competenze linguistiche e non più sul solo apprendimento di lessico e nozioni grammaticali teoriche. Parlare è un'azione, l'atto comunicativo cela sempre un'intenzione, ha delle finalità e delle conseguenze. Far leva sulle esperienze quotidiane dei ragazzi e simulare situazioni verosimili in cui loro stessi potrebbero trovarsi, aiuta non solo ad arricchire le loro conoscenze linguistiche, ma veicola anche competenze sociali e di cittadinanza e risponde ad esigenze concrete. Inoltre, lo studio di aspetti di civiltà e

cittadinanza avvicina gli studenti a realtà diverse dalla loro, da cui sono spesso attratti, e li rende consapevoli della **dimensione plurilingue e multiculturale** in cui vivono.

Lo studio della lingua richiede costanza e metodo. L'apprendimento della grammatica, la memorizzazione del lessico, **l'assimilazione delle strutture e delle funzioni linguistiche** è l'aspetto che più mette alla prova lo studente, ma è fondamentale per mettere a punto il proprio metodo di studio. Inoltre, attraverso la lingua straniera, si allenano le capacità comunicative della lingua madre.

Lo studio della lingua straniera **facilita i processi di socializzazione e integrazione**. Attraverso esercizi di coppia e di gruppo, simulazioni di conversazioni in situazioni quotidiane, esposizioni orali e giochi in lingua straniera, l'alunno mette alla prova le sue capacità comunicative, vince la timidezza, rafforza l'autostima e si relaziona con gli altri compagni, conosce se stesso e si fa conoscere.

L'efficacia della proposta didattica non può prescindere dalla varietà della proposta stessa (sia dal punto di vista metodologico che dei contenuti). Diversi sono gli strumenti e le strategie da attuare per l'insegnamento della lingua straniera: lezioni frontali, giochi, lavori di gruppo, prove d'ascolto, letture, lavori di approfondimento in cui lo studente può personalizzare alcuni contenuti, utilizzo delle risorse multimediali.

Durante il terzo anno all'interno delle lezioni di lingua inglese, con l'ausilio di un apposito sussidio, gli alunni saranno preparati a sostenere la certificazione Ket (livello A2).

3- Competenza matematica e Competenze di base in scienze e tecnologia

Competenza matematica

La matematica è un potente strumento di conoscenza della realtà, quindi siamo consapevoli che l'insegnamento di questa disciplina non deve essere inteso come un addestramento mentale, ma come un'occasione per ogni ragazzo per fare esperienza, cioè capire il senso di ciò che studia, nella connessione con il resto.

Perché ciò avvenga, l'apprendimento di questa disciplina deve essere pensato come "reinvenzione guidata".

Gli alunni sono quindi accompagnati in un lavoro di appropriazione personale dei contenuti, partendo il più possibile da situazioni problematiche legate ad aspetti concreti della realtà.

Momenti di attività laboratoriali singoli o di gruppo sono occasione per sviluppare le capacità di osservazione, analisi, confronto e creatività.

Inoltre la proposta di attività il più possibile variata aiuta senz'altro ad evitare l'addestramento mnemonico e favorisce lo sviluppo dei processi logici.

Nel corso del triennio i contenuti vengono affrontati a livelli via via più complessi, in un processo a spirale che rende possibile una maggiore consapevolezza dei passi fatti ed una capacità di astrazione via via superiore.

Parallelamente alla costruzione dei concetti, cresce poi anche la capacità di utilizzare il linguaggio specifico.

Competenza in campo scientifico

Il percorso didattico di scienze rappresenta un itinerario dentro alla realtà e alla sua incredibile ricchezza, dove si cerca di far diventare comprensibile ogni fattore ed aspetto, di trovarne il posto, e quindi il senso, nel quadro generale della natura.

Il punto di vista scientifico è quindi presentato come uno dei tanti punti di vista da cui leggere la realtà, molto importante da conoscere sia nella potenzialità che nei suoi limiti.

Quindi la prima proposta è quella di osservare la realtà come insieme ricchissimo ed ordinato di oggetti e fenomeni, facendolo con occhio attento ed ammirato.

Se si cerca di cogliere in modo non superficiale le caratteristiche del mondo naturale, è inevitabile che poi scaturisca il desiderio di trovarne una spiegazione ed interpretazione facendo.

Facendo riferimento ad esperienze di lavoro il più possibile concrete, si favorisce l'acquisizione nei ragazzi di un metodo di lavoro ordinato, che cura le fasi dell'osservazione, della descrizione e della spiegazione dei fenomeni.

Introdurre, poi, lo studio di contenuti partendo dal lavoro di scoperta che alcuni scienziati hanno fatto, è una valida opportunità per permettere ai ragazzi di paragonarsi ed immedesimarsi con uomini di ogni tempo, che si sono accostati con passione e rispetto allo studio della realtà naturale.

Competenza in campo tecnologico

Cosa si può fare con un click? Oggi moltissimo e forse domani di più! Ma cosa ci sta dietro a questo “premi un pulsante”? Questo è lo scopo delle due unità orarie di Tecnologia: capire perché con un’azione così facile puoi fare e dire così tanto. Il “click” viene da lontano, sta dentro molte intuizioni, invenzioni, applicazioni, sperimentazioni, fatiche, successi e insuccessi, e altro ancora.

La cosa più interessante però è far capire ai nostri “nativi digitali” che tutto “è appena incominciato”, che tutto può essere reinventato e trasformato perché tutto è in movimento e ciò che va bene oggi, domani, magari andrà modificato. Obiettivo del percorso di tecnologia è rendere consapevoli gli alunni che il mondo li sta aspettando ed ha bisogno di loro, del loro spirito di iniziativa, della loro capacità di tradurre le idee in azione, del loro senso di responsabilità delle scelte operate ed anche del loro saper rischiare per un bene più grande.

Quante cose bisogna sapere per costruire un oggetto! Questa affermazione sta alla base dell’apprendimento di tutto ciò che concerne la tecnologia. Far acquisire questa consapevolezza ai propri alunni è fondamentale perché da qui parte la curiosità che porta a scoprire in sé capacità o interessi ancora celati e alla fine all’azione creativa.

Ci sono delle conoscenze ed abilità di base da imparare ad esempio l’uso del disegno tecnico come strumento per verificare la validità del progetto pensato, lo studio dei materiali e delle loro proprietà per scegliere cosa utilizzare, la conoscenza dei processi produttivi dei vari oggetti per capire le difficoltà delle varie lavorazioni e l’importanza del sapersi organizzare.

Durante il triennio si fa sperimentare ai ragazzi cosa significa progettare da soli ed anche con altri, secondo tutti i passaggi del metodo (dover rispondere ad un bisogno, ricercare come altri hanno già risposto, proporre delle idee, verificarle, provare a rappresentarle mediante il disegno, fare un modello, presentare alla classe il proprio lavoro).

4 - Consapevolezza ed espressione culturale

Storia e Geografia

Lo studio della Storia e della Geografia concorrono a rispondere al bisogno di consapevolezza di sé legata alla realtà in cui il ragazzo vive: una realtà che proviene da un passato, che segna i dati del presente ed è caratterizzata da una serie di eventi storici e fenomeni fisici che vanno conosciuti perché possano essere valorizzati e utilizzati.

È sempre più evidente che gli elementi essenziali delle discipline utili alla costruzione dell'identità del ragazzo sono da identificare nella consapevolezza della propria storia e tradizione e nella conoscenza del proprio territorio. In particolare la conoscenza delle radici greco/giudaico cristiane della nostra cultura occidentale sono fondamentali per la coscienza di sé che vogliamo educare nei nostri ragazzi.

Dal punto di vista metodologico le Unità di apprendimento che saranno programmate per il prossimo triennio vanno nella direzione di promuovere questa coscienza, attraverso il coinvolgimento degli alunni nel processo conoscitivo e attraverso l'esperienza diretta nelle gite scolastiche. Agli alunni è proposto di diventare protagonisti immedesimandosi nei personaggi, riflettendo sulle fonti scritte, per ricostruire poi i processi storici, lavorando a piccoli gruppi, esponendo pubblicamente ad altre classi un periodo o un evento.

Altre situazioni problematiche verranno create, come processi con incarichi di difesa ed accusa assegnati a gruppi di alunni per la valutazioni dell’operato di regimi o personaggi, nonché di commento ad articoli a partire dalle proprie conoscenze.

In geografia saranno programmate Unità di Apprendimento che coinvolgeranno sia la Storia che la Tecnologia. Infatti dopo una prima parte di presentazione da parte degli insegnanti degli elementi fondamentali fisici, antropici, economici, culturali tipici dell’Italia, dell’Europa e dei vari continenti gli alunni saranno invitati a presentare territori, problematiche e Stati in power point seguendo precise richieste e

percorsi di ricerca indicati dai docenti. Con tali presentazioni si potranno valutare le specifiche competenze geografiche e digitali acquisite. Come obiettivi educativi lo studio della geografia focalizzerà l'attenzione sulla bellezza del paesaggio e sulle problematiche sociali e ambientali.

Uno spazio particolare avrà l'attenzione a calare nella realtà locale la ricaduta dei diversi eventi storici nonché l'approfondimento delle caratteristiche del territorio della nostra provincia.

Educazione musicale

Durante il periodo preadolescenziale, gli alunni sono particolarmente sensibili alla musica, che esercita su di loro un fascino particolare e li aiuta ad allargare gli orizzonti anche verso culture diverse e lontane. La musica è perciò un importante strumento di esplorazione e scoperta della realtà e, attivando la loro capacità di attenzione e di stupore, permette ai ragazzi di compiere un'esperienza estetica fondamentale per il completo sviluppo della loro personalità.

Le competenze musicali vengono implementate soprattutto attraverso la duplice esperienza del "fare musica" e dell'ascoltare: le conoscenze e le abilità in campo musicale sono strettamente legate.

Per questo i necessari, semplici elementi della grammatica musicale sono soprattutto funzionali all'educazione ritmica, vocale e strumentale, con la quale i ragazzi sono stimolati a giocare in prima persona nell'attività musicale, indipendentemente dalle capacità e dalle doti individuali.

Viene privilegiato soprattutto il canto, cui viene dato ampio spazio, quale espressione più immediata e diretta del cuore umano, alla portata di tutti, anche di chi incontra difficoltà specifiche di apprendimento, e potente mezzo di socializzazione.

Non manca comunque l'attività strumentale, attraverso l'uso di percussioni (costruite anche con oggetti di uso comune) e semplici strumenti didattici.

Vengono anche proposte danze collettive e popolari, che fra l'altro educano la coordinazione motoria.

Fondamentale, e trasversale a tutte le discipline, è poi l'educazione all'ascolto che, fin dalle prime lezioni sollecita gli alunni ad aprirsi a generi musicali diversi, senza alcuna preclusione, superando l'istintività e imparando ad apprezzare il patrimonio storico.

Le classi prime vengono in genere introdotte al progetto "Opera Domani", che prevede la partecipazione attiva, attraverso canti precedentemente imparati in classe, ad un'opera rappresentata presso il Teatro Apollonio, in un adattamento per ragazzi.

Vengono inoltre favorite esperienze di ascolto dal vivo, tramite musicisti che presentano i loro strumenti o alunni che propongono ai compagni le loro esperienze dello studio individuale o collettivo di uno strumento.

Educazione motoria

La proposta educativo – didattica nell'ambito corporeo, motorio e ludico-sportivo, si articola nel triennio con la finalità di offrire un contributo alla promozione della conoscenza di sé e delle proprie potenzialità psicomotorie e relazionali nella costante interazione con l'ambiente, gli altri e gli oggetti, valorizzando anche le esperienze sportive ed espressive extrascolastiche.

L'educazione motoria propone esperienze nell'ambito della promozione della salute tese a consolidare stili di vita corretti e salutari, ma anche che facciano emergere negli alunni la positività della propria realtà corporea ed emozionale come luogo di benessere personale e di relazione ed incontro con gli altri. (educazione affettiva, alimentare, life skills). A tal fine vengono valorizzati brevi momenti in cui si invitano gli alunni prendere contatto "dall'interno" con il proprio corpo, percependone il respiro, il battito cardiaco, le sensazioni di benessere o malessere, le proprie emozioni e provando ad esprimere agli altri il proprio stato d'animo in un clima di rispettoso ascolto reciproco.

Parte centrale del curriculum è riservata alle attività sportive come strumenti educativi in cui l'alunno trova l'occasione per scoprire le proprie potenzialità e i propri limiti facendo esperienza di molteplici situazioni problematiche nuove. Tale impegno stimola diverse funzioni psicomotorie e relazionali scarsamente utilizzate in altri ambiti di vita. La conquista di abilità motorie e la possibilità di sperimentare il successo delle proprie azioni sono fonte di gratificazione che incentivano l'autostima dell'alunno e il senso di autoefficacia. Le attività sportive offrono inoltre occasioni in cui sperimentare la vittoria e la sconfitta portando all'apprendimento e al consolidamento della capacità di modulare e controllare le proprie

emozioni e di comprendere e rispettare quelle degli altri. Tali esperienze sportive offrono quindi l'opportunità, accanto alle proposte delle altre discipline, di promuovere le competenze civiche e sociali che riguardano il rispetto dell'altro, la lealtà, il senso di appartenenza e di responsabilità, il controllo dell'aggressività e la negazione di qualsiasi forma di violenza, la capacità di rispettare le regole e di collaborare.

L'approccio metodologico alle discipline prevede l'acquisizione da parte dell'alunno della consapevolezza circa la propria capacità di migliorarsi partendo dalla conoscenza della situazione attuale, definendo traguardi possibili, applicandosi con costanza e impegno alle esercitazioni proposte, promuovendo quindi la competenza dell'imparare ad imparare; vengono inoltre attivate proposte finalizzate alla conoscenza di alcune realtà sportive del nostro territorio al fine di favorire l'orientamento futuro dell'alunno.

La valutazione ha lo scopo di informare l'insegnante, gli alunni e le loro famiglie circa il livello raggiunto rispetto agli obiettivi indicati, di far emergere i punti di forza e di debolezza dei singoli e della classe, per modulare la proposta sui reali bisogni. A tal fine vengono proposte, ove possibile, prove facilmente misurabili e registrabili dagli alunni stessi affiancate all'osservazione soggettiva dell'insegnante. La valutazione delle prove oggettive viene riferita ai dati raccolti all'interno nostra popolazione scolastica con differenziazioni per classe e per sesso.

Arte e Immagine

Educare lo sguardo: il percorso di Arte e Immagine è un valido strumento per "imparare a guardare". Saper guardare ciò che ci circonda (persone, oggetti, ambienti) in modo oggettivo, senza idee pregresse; saperlo descrivere anche graficamente imparando a cogliere gli elementi costitutivi essenziali, le linee guida che caratterizzano ciò che si vede è un'abilità che aiuta la conoscenza e l'apprendimento.

Il tutto è nel frammento: per imparare a guardare si deve partire dai particolari.

Imparare a descrivere nei vari aspetti formali e interpretativi un'opera d'arte contestualizzandola storicamente. Imparare a usare i colori, imparare a usare tutta la superficie del foglio da disegno collocando le immagini con consapevolezza, conoscere le varie tecniche del disegno e provare ad applicarle. Lavorare alla "copia dal vero" utilizzando il "metodo della matita" per mantenere le proporzioni. Questo percorso favorisce l'acquisizione di attenzione alla realtà e ai suoi particolari e rispetto per le sue caratteristiche.

Si impara facendo: riprodurre un oggetto graficamente aiuta a guardarlo anche nei suoi particolari e costringe a rispettarne le sue proporzioni o per lo meno a conoscerle. Il modo migliore per imparare è ripetere lo stesso esercizio in molti modi diversi. La stessa copia dal vero può essere realizzata con tecniche diverse (grafite, pastelli, sanguigna, tempere ecc.) e da punti di vista diversi. Il lavoro dell'analisi dell'opera d'arte rende sempre più capaci di vedere ciò che prima era nascosto.

Dal punto di vista metodologico sono utilizzate schede didattiche predisposte dall'insegnante che aiutino a leggere i vari aspetti dell'opera d'arte (contesto storico, autore, tecnica, soggetti, composizione, uso del colore, simboli, ecc.) e a confrontare opere diverse per rilevare aspetti in comune e differenze.

Per stimolare la creatività si favorisce nei ragazzi l'atteggiamento che suggerisce questo pensiero di Antoni Gaudì: *"La creazione continua incessantemente per mezzo degli uomini; l'uomo non crea, ma scopre solo le meraviglie di Dio. La creazione prosegue e Dio si avvale delle sue creature, coloro che cercano le Leggi della natura per conformare ad essa nuove realizzazioni collaborano con Dio creatore. Per questo l'originalità è il ritorno all'origine"* .

Religione

L'insegnamento della Religione Cattolica è rivolto a tutti gli studenti della scuola, e ha come obiettivo la conoscenza della Religione Cattolica, essenziale per il ruolo culturale e morale che essa ha nella storia europea e in particolare del nostro Paese. Propone l'approfondimento e il confronto sulle questioni esistenziali, morali e religiose, contribuendo a uno sviluppo integrale della personalità degli alunni e insegnando il rispetto per gli altri a partire dalla conoscenza della propria identità. L'insegnante di religione, scelto dall'Ordinario Diocesano per retta dottrina, testimonianza di vita cristiana e abilità pedagogica, propone ogni argomento a partire dalla conoscenza della figura centrale di Gesù Cristo nella storia dell'uomo, e ha Lui come primo esempio di buon Maestro; le lezioni si svolgono quindi in una dimensione narrativa e dialogica, che valorizza e corregge ove necessario, stimola i ragazzi a scoprire il proprio senso

religioso e a mettere alla prova le proprie conoscenze e convinzioni, mette alla ricerca di ciò che da duemila anni anima la vita dei cristiani e dei cattolici in particolare e al paragone di questa proposta con i propri desideri e le proprie domande.

Le competenze trasversali

Ogni competenza si può considerare trasversale, pensiamo solo per esempio come la comunicazione in madre lingua riguardi tutte le discipline; tuttavia per alcune è particolarmente evidente la trasversalità ed alla loro educazione e valutazione concorrano tutte le aree disciplinari.

1 - Competenza digitale

L'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie ed il possesso delle conoscenze e nozioni di base ad esso correlate viene sviluppato attraverso percorsi che coinvolgono tutte le discipline, in forma applicativa e pratica. Nell'ambito del percorso di tecnologia è prevista per le classi prime un modulo di formazione al *coding* (programmazione) proposto da un esperto in compresenza con il docente.

Per un approfondimento della competenza digitale ci si riferisca alla sezione "Competenza digitale" del PTOF

2 - Imparare ad imparare

Lo sviluppo di tale competenza è strettamente legato al progetto orientamento, per cui si prevede un aiuto attraverso l'attività di tutoring per acquisire un metodo di lavoro autonomo in classe prima, una consapevolezza del proprio stile di apprendimento in seconda ed una capacità critica in terza.

Ogni docente, per quanto gli compete, interverrà per stimolare, correggere, osservare come ciascun alunno dia espressione con domande all'esigenza di apprendere, si procuri nuove informazioni, si impegni nell'apprendimento, abbia consapevolezza delle proprie capacità e limiti fino ad arrivare a compiere scelte congrue e responsabili.

3 - Competenze sociali e civiche

Anche lo sviluppo di tale competenza coinvolge tutte le discipline e necessita della stretta collaborazione di ogni docente poiché si declina in più livelli :

- la cura di sé ed il rispetto degli altri oltre che delle regole condivise che trovano espressione anche nel regolamento della Scuola;
- la disponibilità a collaborare coi compagni , esprimendo le proprie opinioni e accettando il confronto;
- l'attenzione per le funzioni pubbliche a cui la Scuola partecipa o sensibilizza o che organizza direttamente: gesti di solidarietà, cerimonie, manifestazioni sportive, feste, partecipazione ad esposizioni pubbliche di lavori.

4 - Senso di iniziativa e imprenditorialità

Tale competenza si riferisce alla capacità di assumersi le proprie responsabilità: dal chiedere aiuto quando ci si trova in difficoltà a sapere fornire il proprio aiuto a chi lo chiede; alla creatività ed allo spirito di iniziativa dimostrato nello svolgere i compiti ed i lavori assegnati soprattutto nella preparazione di gesti o attività comuni; alla capacità di affrontare situazioni nuove e gli imprevisti.

La personalizzazione

L'eccellenza della proposta della scuola è innanzitutto intesa come promozione di tutte le potenzialità di ogni singolo alunno attraverso la **personalizzazione del percorso formativo**, perseguendo in tal modo l'ambizione che ogni alunno raggiunga il massimo dei risultati a lui possibili, valorizzando anche le diverse modalità di approccio di ciascuno, nello sviluppo armonico della sua personalità e di tutti i fattori che ad esso contribuiscono. La personalizzazione è una dimensione ricercata nel percorso didattico della scuola anche attraverso la proposta di esperienze significative, che offrendo l'incontro con la bellezza e la tradizione favoriscono l'emergere dello stupore e del desiderio di conoscere la realtà e aprono all'interesse e al coinvolgimento attivo.

Ogni anno vengono inoltre progettati e proposti percorsi opzionali di approfondimento linguistico, sportivo ed espressivo che permettono agli allievi di riconoscere e sviluppare capacità e competenze in diversi ambiti.

Si considera che l'approfondimento della didattica per lo sviluppo delle competenze, così come viene proposto nel piano di Miglioramento delle scuole Manfredini, favorirà un arricchimento sia teorico che pratico alla prospettiva della personalizzazione della proposta didattica.

Nell'anno scolastico 2017/18 la scuola eroga **70 unità orarie di sostegno**, attraverso **4 docenti**, affiancati da un coordinatore di equipe che cura le attività di progettazione, realizzazione, valutazione del PEI e i rapporti con la Direzione, le famiglie e gli specialisti.

Per la realizzazione delle attività i docenti possono usufruire anche di aule specifiche con a disposizione computer con tastiere e programmi particolari ed appositi *sussidi didattici*.

6. LA VALUTAZIONE

Il Decreto Legge 137/2008 convertito in Legge il 30 ottobre 2008 n. 169, introduce la novità dei voti in decimi sia per le singole discipline che per la condotta.

Voti in decimi

Nelle valutazioni per il prossimo triennio tendenzialmente si seguirà la seguente tabella con i criteri di assegnazione dei voti in decimi in base all'Art. 3 del Decreto Legge 137.

Voti in decimi	Descrizione del livello raggiunto nella misurazione dell'obiettivo
4	Si evidenziano gravi difficoltà a svolgere le prove scritte ed a sostenere un'interrogazione, ad usare gli strumenti specifici di una disciplina. NB: al 4 corrisponde sostanzialmente la <u>grave difficoltà di comprensione</u> , abbinata ad un impegno superficiale e discontinuo, da non confondere con la manifesta reiterata negligenza.
5	Permangono alcune evidenti difficoltà a svolgere le consegne e le prove scritte, a rispondere con precisione alle domande in un'interrogazione, ad esporre con chiarezza, ad usare gli strumenti specifici di una disciplina. NB: al 5 corrisponde <u>l'incertezza e l'incapacità complessiva</u> di conseguire gli elementi fondanti la disciplina, indicati nel POF
6	Comprende le consegne e svolge, pur con qualche incertezza, le prove scritte, seguendo indicazioni e procedimenti; risponde in modo essenziale, ma preciso, alle domande in un'interrogazione; espone con semplicità, ma con chiarezza; sa usare gli strumenti specifici di una disciplina per realizzare in modo elementare tavole e lavori. NB: al 6 corrisponde la <u>capacità di conseguire in modo essenziale gli elementi fondanti</u> di una disciplina, pur mostrando ancora qualche incertezza.
7	Comprende bene e svolge senza incertezze le prove scritte seguendo indicazioni e procedimenti; risponde in modo preciso alle domande in una interrogazione; espone con chiarezza; sa usare gli strumenti della disciplina per realizzare le tavole e i lavori richiesti. NB: al 7 corrisponde una discreta capacità di <u>conseguire complessivamente gli elementi fondanti</u> di ogni disciplina, senza incertezze.
8	Comprende bene le consegne e svolge con accuratezza le prove scritte; risponde in modo esauriente alle domande in un'interrogazione; espone con sicurezza e chiarezza; sa usare in modo totalmente autonomo gli strumenti specifici di una disciplina per realizzare ogni lavoro o tavola richiesti. NB: all'8 corrisponde la capacità di conseguire <u>con sicurezza gli elementi fondanti</u> di ogni disciplina, indicati nel POF.
	La valutazione espressa con i voti 9 e 10, assegnati secondo una gradualità di perfezione della prestazione, indicano la capacità di svolgere prove scritte molto corrette, nella forma,

9- 10	<p>nel contenuto, nei procedimenti, nei calcoli e di affrontare le interrogazioni con ricchezza e varietà di linguaggio, cogliendo le sfumature dei vari argomenti.</p> <p>Al tempo stesso l'alunno è in grado di personalizzare i propri lavori, di svolgerli con creatività e di apportare il proprio contributo critico.</p> <p>NB: al 9 e 10 corrispondono il livello dell'<u>eccellenza</u>.</p>
----------	---

Sono ammessi nelle misurazioni delle verifiche i mezzi voti ($\frac{1}{2}$), non altri dettagli (+ o -). Sulla scheda di valutazione apparirà solo il voto intero.

Si ricorda che nelle valutazioni quadrimestrali, nel caso di incertezza tra due voti, si considerano per la definizione della valutazione: il percorso scolastico o quadrimestrale o annuale e il peso maggiore attribuito dai docenti ad alcuni obiettivi (ad es.: la produzione scritta in Italiano).

Poiché alcuni alunni usufruiscono di interventi individualizzati, si chiede ai genitori di evitare i confronti sui voti, ma di analizzare attentamente il percorso didattico ed educativo del proprio figlio e di utilizzare il dialogo con i docenti e il Coordinatore per condividere criteri e giudizi utili alla crescita dei ragazzi .

Riflessioni sulla valutazione in decimi

L'approvazione e la condivisione di una tabella di corrispondenza tra la misurazione in numeri e gli obiettivi raggiunti deve essere contestualizzata nel quadro globale di riferimento per l'azione didattico-educativa della nostra scuola.

Gli obiettivi e la metodologia della proposta didattica della scuola sono i riferimenti anche per la valutazione, in particolare:

- il rapporto insegnante–alunno come canale privilegiato per introdurre il ragazzo nella realtà, non astrattamente, ma attraverso lo studio delle discipline;
 - l'educazione all'uso della ragione a partire dall'osservazione dell'esperienza;
 - l'acquisizione di un metodo di lavoro sistematico e personale come condizione dell'apprendimento;
 - Dagli obiettivi delineati discendono, anche in considerazione dell'abolizione del giudizio globale, delle osservazioni e riferimenti condivisi da tutti i docenti:
1. In un'età delicata come la pre-adolescenza in cui il ragazzo percepisce il proprio valore generalmente attraverso l'aspetto fisico, l'attività sportiva o l'esito scolastico, è grande pericolo di far crescere in lui la disistima personale con voti troppo bassi ed umilianti attraverso il processo valutativo. Per questo motivo si sceglie di dare come voto minimo il 4.
 2. La scomparsa del giudizio globale e l'introduzione della valutazione in decimi, non deve portare il docente a far coincidere la misurazione con la valutazione della persona, né farci dimenticare la centralità del rapporto docente-discente nel processo di conoscenza. Valutare non è parcellizzare, cioè ridurre l'alunno ad una testa che deve immagazzinare una serie di contenuti e nozioni di cui deve rendere conto. Il ragazzo è una totalità di corpo, fantasia, cuore ed intelligenza, non si può giudicare solo un frammento della sua persona. Valutare è **dare un valore** ed introdurre la totalità della persona del ragazzo alla realtà; l'alunno non va mai definito dal successo/insuccesso scolastico, con lui si ricomincia sempre da capo, in lui ci sono sempre talenti nascosti da scoprire; il compito del maestro è ridestare nel ragazzo un'energia appassionata per la conoscenza, affinché desideri imparare per se stesso e scopra capacità insospettite. Per questo si consiglia di accompagnare l'assegnazione del voto con un'indicazione di lavoro per l'alunno o con un giudizio che possa aiutarlo a capire in che punto si collochi nel percorso di conseguimento dell'obiettivo o degli obiettivi finali. Il preadolescente infatti sopporta il "punto debole", la fragilità, se è confermato nel "punto forte".
 3. La valutazione periodica (fine primo quadrimestre) o annuale non deve discendere dalla media matematica dei voti, bensì tradurre in numero la **sintesi di un lavoro e di un percorso** compiuto dall'alunno. In tal senso i docenti avranno cura di registrare i processi di miglioramento dell'alunno, chiedersi quali strumenti mettere in atto per favorire il recupero dei ritardi di apprendimento degli obiettivi prefissati, confrontarsi con i colleghi del consiglio di Classe, ma al tempo stesso individuare con precisione:
 4. Quali siano i livelli essenziali da raggiungere in una disciplina, distinguendola dagli obiettivi più specifici propri dell'eccellenza o di chi intraprenderà un determinato indirizzo scolastico;

Quali siano le prove o i tipi di prova più significativi e caratterizzanti le varie discipline.
La necessità di **comunicare con chiarezza tali criteri** ai genitori ed agli alunni.

Valutazione della condotta

La “condotta” non può essere valutata al di fuori del rapporto adulto-alunno e ripone al centro dell’azione didattica-educativa l’autorevolezza del docente.

Non può quindi essere un voto, magari negativo, a riportare nell’ambito della correttezza il rapporto tra docente-alunni.

L’adulto propone di essere seguito, non semplicemente per un ruolo, che è un semplice punto di partenza ma per una autorevolezza che deriva:

- dalla capacità dell’adulto di vivere la lezione come un’avventura, una riscoperta del bello per sé dentro la singola disciplina, dal racconto di quanto gli sta accadendo mentre incontra un testo o vede un monumento o un paesaggio naturale.
- dalla capacità dell’adulto di stare vicino all’alunno, di amarne il destino, di guardarlo come una creatura che tende alla vita.

Anche l’ordine ed il rispetto dell’ambiente non sono fini a se stessi, ma segno di una bellezza che facilita l’apertura del cuore e della mente: un’aula deve essere pulita semplicemente perché un’aula pulita è più bella di una sporca e perché in un’aula pulita si vive meglio che in una sporca.

Ci sono regole che favoriscono questa sequela all’adulto ed il rispetto della realtà e dell’ambiente, in una società dove sempre più non è chiara la distinzione tra ciò che è bene e ciò che è male e tutto sembra diventare relativo, soggetto all’interpretazione personale.

Per questo la nostra scuola ha steso un **Regolamento** ed ha proposto un **Patto educativo di Corresponsabilità** tra docenti, genitori ed alunni. Approvati anche dal Consiglio di Istituto, avranno valore anche per il prossimo triennio, tranne eventuali modifiche che potranno essere apportate dagli organi collegiali.

Il voto di condotta, è quindi un elemento che concorre alla valutazione complessiva dell’alunno, proprio a partire dai criteri e dalle riflessioni illustrate, proponiamo la seguente griglia di corrispondenza tra voti e comportamenti.

5	Corrisponde all’allontanamento dalla Scuola per episodi gravissimi o gravi ripetutisi più volte.
6	Corrisponde a comportamenti per i quali gli alunni sono stati puniti con sospensioni o provvedimenti disciplinari sostitutivi (lavori utili, risarcimenti di danni gravi) rispetto alla violazione delle norme 2, 3, 4 e 5 del Regolamento di Istituto.
7	Corrisponde a comportamenti per i quali gli alunni hanno commesso almeno 5 violazioni alla norma 2 o 3 alla norma 3
8	Corrisponde a comportamenti per i quali gli alunni hanno commesso complessivamente parecchie violazioni alla norma 1 e/o alcune alla norme 2, 3 e 4 del Regolamento.
9	Corrisponde a comportamenti sostanzialmente corretti, pur in presenza di qualche violazione : tipico dell’alunno che non disturba la lezione, ma non eccelle nella partecipazione.
1 0	Corrisponde ad un comportamento corretto, connotato, a prescindere da qualche eventuale violazione, anche da una continuità nell’assolvimento dei propri doveri scolastici e da una partecipazione attiva alle lezioni.

Legenda: la norma 2 è relativa all’esecuzione di compiti ed all’organizzazione del materiale didattico; la norma 3 al rispetto di compagni ed adulti e alla partecipazione ordinata, senza disturbare, alle lezioni; la norma 4 al rispetto delle strutture; la norma 5 all’uso dei cellulari.

Annotazioni finali

- Il nuovo voto in condotta è assegnato con criteri diversi e numerazioni più ampie rispetto alle consuetudini vissute dalle generazioni precedenti (per cui il voto negativo e pregiudicante la promozione era il 7); ora è, per legge, il 5.

- Occorre sempre considerare la volontà di cambiamento da parte dell'alunno: per cui, anche di fronte ad una sospensione, può essere valorizzato, con l'attribuzione sulla Scheda di Valutazione di un voto superiore a quello previsto nella griglia, il miglioramento che complessivamente il Consiglio di classe ha registrato e che ha portato ad un atteggiamento positivo perdurante nel tempo. Lo stesso criterio può essere utilizzato rispetto alle altre violazioni indicate nella griglia.
- Il voto di condotta è attribuito alla fine del Primo Quadrimestre ed alla fine dell'anno scolastico sulla Scheda di Valutazione e solo dal Consiglio di classe. Non sono previste "misurazioni" in itinere di nessun tipo.
- Si è voluto deliberatamente scindere il voto di condotta dall'impegno nello studio, che sarà invece ricompreso nelle valutazioni di fine quadrimestre delle singole discipline. Solo nel 10 si è voluto rimarcare, però in positivo, la partecipazione e l'assolvimento dei doveri scolastici.
- Si precisa che, però, la dimenticanza del materiale didattico e la mancata esecuzione dei compiti sono considerate (norma 1 del regolamento) nell'ambito della condotta.
- Sono consultabili, come allegati al Pof, il Regolamento di istituto ed il Patto educativo di corresponsabilità: in essi sono descritte le norme comportamentali con i relativi provvedimenti disciplinari.

Valutazione delle competenze

La valutazione delle competenze è un'operazione delicata e complessa in quanto implica la partecipazione di più docenti, la capacità di distinguere la specificità della competenza dalle abilità e conoscenze, che al tempo stesso ne sono elementi fondamentali, per l'identificazione dei criteri di riferimento e delle modalità con cui vengono osservate. Proprio per questo la nostra Scuola ha proprio identificato come uno dei tre problemi da risolvere la carenza di metodi e strumenti per l'osservazione e la valutazione delle competenze, in particolare quelle trasversali.

Per i risultati attesi nel triennio e le relative azioni che si ritiene di mettere in atto si rimanda al P di M. presentato all'inizio del presente documento. Di seguito si indicano gli strumenti e le modalità con cui si procederà nella valutazione nel corso dell'anno scolastico 2016/17, ricordando che dovranno essere oggetto di modifica e miglioramento nel triennio successivo.

CRITERI DI RIFERIMENTO: il profilo dello studente in uscita dal primo ciclo e le competenze di cittadinanza europee sintetizzati nel profilo riportato sul certificato delle competenze sperimentale già adottato dalla nostra scuola nel corso dell'anno scolastico 2015/16.

MODALITA': in linea di massima per ogni U di A ogni docente valuterà la competenza legata alla propria disciplina con una prova in situazione nuova e selezionerà ed osserverà una competenza trasversale.

Alla valutazione di imparare ad imparare concorreranno le annotazioni riferite alla norma 1 del regolamento(eseguire i compiti assegnati e portare il materiale didattico necessario alla lezione); alla valutazione delle competenze sociali e civiche concorreranno le annotazioni riferite alle norme 2 (rispetto dei compagni e degli adulti, divieto di disturbare le lezioni); della norma 3 (rispetto delle strutture della scuola, raccolta differenziata).

RACCOLTA VALUTAZIONI: per ogni classe sarà approntata una griglia di valutazione delle competenze trasversali che sarà diversa per annata, considerando il diverso grado di maturazione dei ragazzi durante il percorso del triennio. La griglia sarà condivisa online tra i docenti del consiglio di classe in modo tale da poter condividere in modo efficace le competenze valutate.

Una seconda griglia sarà preparata per sperimentare la valutazione delle competenze disciplinari e si definirà nei singoli consigli di classe quali discipline verranno coinvolte.

MONITORAGGIO VALUTAZIONI: saranno programmati due consigli di per ogni classe (nei mesi di dicembre e maggio) appositamente dedicati al monitoraggio dell'inserimento delle valutazioni e per le riflessioni che i docenti potranno avanzare per ogni alunno nell'osservazione delle competenze.

Nel mese di maggio per le classi terze sarà compilato il certificato delle competenze.

7. ATTIVITÀ FACOLTATIVE

Studio point

E' un'attività di accompagnamento pomeridiano allo studio con la presenza di docenti della Scuola oltre ad educatori sempre selezionati dalla Direzione della Scuola, che ha i seguenti obiettivi :

- offerta di uno spazio ordinato per lo studio personale
- guida al consolidamento del metodo di studio

Lo studio point si realizza nei giorni: **Lunedì, Mercoledì, Giovedì dalle 14 alle 16 o 17 (a scelta).**

Corso di latino (Classi terze)

il corso ha come obiettivo l'Introduzione alla cultura e alle basi della lingua Latina ed è proposto attraverso una modalità interattiva e l'utilizzo di un testo. È realizzato da docenti del Liceo S. Monte e prevede una quindicina di incontri a cadenza settimanale nel secondo quadrimestre.

Corsi di certificazione linguistica PET

Condotto dalla Prof.ssa Siviero, si svolge con cadenza quindicimale nel corso dell'intero anno scolastico e prepara alla certificazione corrispondente al livello B1

Corso di basket

Coinvolge alunni da tutto il triennio, verrà realizzata dal Prof Brogginì Andrea presso la palestra della Scuola. La proposta si caratterizza soprattutto per una finalità educativa prima che agonistica. L'attività ha cadenza settimanale

Coro

L'attività coinvolge alunni sia della scuola secondaria che primaria, viene guidata dal Prof Castiglioni Cesare, con cadenza settimanale.

Laboratorio di scrittura

Si svolgerà da settembre a dicembre con cadenza settimanale e sarà condotto dalle Prof.sse Paola Airoldi e Simona Rota, docenti di lettere.

Obiettivo del laboratorio è suscitare un interesse nei ragazzi e portarli a considerare l'atto dello scrivere un'opportunità, utilizzando un metodo laboratoriale.

I costi delle attività facoltative sono a carico delle famiglie

8. IL PERSONALE DOCENTE a.s. 2017-18

1. Airoldi Paola, insegnante di Lettere
2. Aquila Anna, insegnante di Lettere
3. Bassani Angela, insegnante di Tecnologia e Arte
4. Bottelli Elisa, insegnante di Tedesco
5. Bottinelli Elena, insegnante di Spagnolo
6. Bottazzini Silvia, insegnante di Arte e Immagine
7. Brich Eleonora, insegnante di Scienze Matematiche
8. Brogginì Andrea, insegnante di Scienze Motorie e Sportive
9. Chiaravalli Andrea, insegnante di Scienza Matematiche
10. Cocchiere Elena, specialista referente BES
11. Consigli Maria, insegnante di Educazione Musicale
12. Capra Giorgio, insegnante di Lettere
13. Ferraresi Federica, insegnante di sostegno
14. Ferrazzi Chiara, insegnante di Scienze Matematiche (maternità)
15. Ferdani Elisa, insegnante di Arte e Immagine

16. Figliuzzi Laura, insegnante di Lettere
17. Giubilini Manuela, insegnante di sostegno (maternità) supplente Garofalo Simona
18. Lampredi Elisa, insegnante di Inglese (maternità)supplente Malnati Federica
19. Manchia Antonio, Insegnante di Religione
20. Massari Laura, insegnante di Lettere
21. Micale Elisabetta, insegnante di Lettere
22. Niada Chiara, insegnante di Scienze Matematiche
23. Odasso Daniele , insegnante di Tecnologia
24. Pallavera Matteo insegnante di Educazione Musicale
25. Resta Luca, insegnante di Scienze Motorie e Sportive
26. Ronza Maretta, insegnante di Arte e Immagine
27. Rota Simona, insegnante di Lettere
28. Sansonetti Sara, insegnante di Lettere e di sostegno
29. Schianni Luana, insegnante di Inglese
30. Semeghini Anna, insegnante di Scienze matematica (Maternità) supplente Musco Francesca
31. Sicurella Eleonora, madrelingua inglese
32. Siviero Ilaria, insegnante di Inglese
33. Sutura Elisa, insegnante di Sostegno (maternità) supplente Montalbetti Alessia
34. Torchi Elisa, insegnante di Inglese
35. Volontà Lorena, insegnante di Lettere.

9. ORARIO E CALENDARIO SCOLASTICO 2017/18

L'organizzazione oraria è così caratterizzata

- Svolgimento delle lezioni su 5 giorni: Lunedì-Venerdì, Sabato libero
- 3 giorni con Unità Orarie da 50' (tot. 18 UO)
- 2 giorni con rientro pomeridiano obbligatorio, 5 Unità Orarie da 55' e 3 Unità Orarie da 50' (Tot. 16 UO)

Orario settimanale			
	Lunedì, mercoledì, giovedì		Martedì -venerdì
1	8-8,50	1	8,00-8,55
2	8,50-9,40	2	8,55-9,50
3	9,40-10,30	3	9,50-10,45
4	10,30-11,20	4	10,45-11,40
5	11,20-12,10	5	11,40-12,30
6	12,10-13		
		6	13,30-14,20
		7	14,20-15,10
		8	15,10-16,00

n. Unità orarie settimanali per Discipline	
Italiano	8
Storia/geografia	3
Inglese	5
Spagnolo/Tedesco (classi I)	2
Matematica/Scienze	7
Tecnologia	2
Arte	2
Musica	2
Scienze Motorie	2
Religione	1
totale	34

Calendario Scolastico:
vedi pagina seguente

SETTEMBRE		OTTOBRE		NOVEMBRE		DICEMBRE		GENNAIO		FEBBRAIO		MARZO		APRILE		MAGGIO		GIUGNO		
venerdì	1	domenica	1	mercoledì	1 Fe	venerdì	1	lunedì	1 Fe	giovedì	1	giovedì	1	domenica	1 Fe	martedì	1 Fe	venerdì	1	
sabato	2	lunedì	2	giovedì	2	sabato	2	martedì	2 V	venerdì	2	venerdì	2	lunedì	2 Fe	mercoledì	2	sabato	2 Fe	
domenica	3	martedì	3	venerdì	3	domenica	3	mercoledì	3 V	sabato	3	sabato	3	martedì	3 V	giovedì	3	domenica	3	
lunedì	4	mercoledì	4	sabato	4	lunedì	4	giovedì	4 V	domenica	4	domenica	4	mercoledì	4	venerdì	4	lunedì	4	
martedì	5	giovedì	5	domenica	5	martedì	5	venerdì	5 V	lunedì	5	lunedì	5	giovedì	5	sabato	5	martedì	5	
mercoledì	6	venerdì	6	lunedì	6	mercoledì	6	sabato	6 Fe	martedì	6	martedì	6	venerdì	6	domenica	6	mercoledì	6	
giovedì	7	sabato	7	martedì	7	giovedì	7	domenica	7 V	mercoledì	7	mercoledì	7	sabato	7	lunedì	7	giovedì	7	
venerdì	8	domenica	8	mercoledì	8	venerdì	8 Fe	lunedì	8	giovedì	8	giovedì	8	domenica	8	martedì	8	venerdì	8 Fine	
sabato	9	lunedì	9	giovedì	9	sabato	9	martedì	9	venerdì	9	venerdì	9	lunedì	9	mercoledì	9	sabato	9	
domenica	10	martedì	10	venerdì	10	domenica	10	mercoledì	10	sabato	10	sabato	10	martedì	10	giovedì	10	domenica	10	
lunedì	11	Inizio	mercoledì	11	sabato	11	lunedì	11	giovedì	11	domenica	11	domenica	11	mercoledì	11	venerdì	11	lunedì	11
martedì	12	giovedì	12	domenica	12	martedì	12	venerdì	12	lunedì	12	lunedì	12	giovedì	12	sabato	12	martedì	12	
mercoledì	13	venerdì	13	lunedì	13	mercoledì	13	sabato	13	martedì	13	martedì	13	venerdì	13	domenica	13	mercoledì	13	
giovedì	14	sabato	14	martedì	14	giovedì	14	domenica	14	mercoledì	14	mercoledì	14	sabato	14	lunedì	14	giovedì	14	
venerdì	15	domenica	15	mercoledì	15	venerdì	15	lunedì	15	giovedì	15 V	giovedì	15	domenica	15	martedì	15	venerdì	15	
sabato	16	lunedì	16	giovedì	16	sabato	16	martedì	16	venerdì	16 V	venerdì	16	lunedì	16	mercoledì	16	sabato	16	
domenica	17	martedì	17	venerdì	17	domenica	17	mercoledì	17	sabato	17	sabato	17	martedì	17	giovedì	17	domenica	17	
lunedì	18	mercoledì	18	sabato	18	lunedì	18	giovedì	18	domenica	18	domenica	18	mercoledì	18	venerdì	18	lunedì	18	
martedì	19	giovedì	19	domenica	19	martedì	19	venerdì	19	lunedì	19	lunedì	19	giovedì	19	sabato	19	martedì	19	
mercoledì	20	venerdì	20	lunedì	20	mercoledì	20	sabato	20	martedì	20	martedì	20	venerdì	20	domenica	20	mercoledì	20	
giovedì	21	sabato	21	martedì	21	giovedì	21	domenica	21	mercoledì	21	mercoledì	21	sabato	21	lunedì	21	giovedì	21	
venerdì	22	domenica	22	mercoledì	22	venerdì	22 h13	lunedì	22	giovedì	22	giovedì	22	domenica	22	martedì	22	venerdì	22	
sabato	23	lunedì	23	giovedì	23	sabato	23 V	martedì	23	venerdì	23	venerdì	23	lunedì	23	mercoledì	23	sabato	23	
domenica	24	martedì	24	venerdì	24	domenica	24 V	mercoledì	24	sabato	24	sabato	24	martedì	24	giovedì	24	domenica	24	
lunedì	25	mercoledì	25	sabato	25	lunedì	25 Fe	giovedì	25	domenica	25	domenica	25	mercoledì	25 Fe	venerdì	25	lunedì	25	
martedì	26	giovedì	26	domenica	26	martedì	26 Fe	venerdì	26	lunedì	26	lunedì	26	giovedì	26	sabato	26	martedì	26	
mercoledì	27	venerdì	27	lunedì	27	mercoledì	27 V	sabato	27	martedì	27	martedì	27	venerdì	27	domenica	27	mercoledì	27	
giovedì	28	sabato	28	martedì	28	giovedì	28 V	domenica	28	mercoledì	28	mercoledì	28	sabato	28	lunedì	28	giovedì	28	
venerdì	29	domenica	29	mercoledì	29	venerdì	29 V	lunedì	29			giovedì	29 V	domenica	29	martedì	29	venerdì	29	
sabato	30	lunedì	30	giovedì	30	sabato	30 V	martedì	30			venerdì	30 V	lunedì	30 V	mercoledì	30	sabato	30	
		martedì	31			domenica	31 V	mercoledì	31			sabato	31 V			giovedì	31			

Aggiornamento approvato

dal Collegio docenti unitario il 8 settembre 2016

dal Consiglio d'Istituto il 8 settembre 2016

SCUOLE MANFREDINI – Via Dalmazia, 55 – 21100 Varese (VA) – Tel 0332.331.861 / Fax 0332.331.471

SCUOLA PRIMARIA "Mons. Enrico Manfredini" *Parificata Paritaria*

C.M. VA1E02100P – elementare@scuolamanfredini.it - primaria@pec.scuolamanfredini.it

SCUOLA SECONDARIA 1° Grado "Mons. Enrico Manfredini" *Paritaria*

C.M. VA1M017008 – media@scuolamanfredini.it - secondaria@pec.scuolamanfredini.it

www.scuolamanfredini.it